STUDIO DE MARCO

DOTTORI COMMERCIALISTI E REVISORI LEGALI

DAL 1972 CI PRENDIAMO CURA DEL TUO BUSINESS

Alla c.a. dei sig.ri
CLIENTI dello Studio De Marco

Roma, lì 12 dicembre 2025

Oggetto: conguaglio Irpef di fine anno 2025

Nel mese di dicembre e in concomitanza con la chiusura dell'anno, i datori di lavoro si trovano a dover affrontare una scadenza molto importante: **il conguaglio fiscale**.
Il conguaglio è un processo che permette alle aziende di regolare le differenze tra le ritenute fiscali e i redditi effettivamente percepiti dai dipendenti.

La norma di riferimento è l'**art. 23 del DPR 600/1973**. Si tratta del calcolo dell'IRPEF che i lavoratori devono versare al Fisco, senza dover effettuare autonomamente il pagamento poiché questa imposta viene trattenuta direttamente in busta paga. Il conguaglio fiscale è fondamentale per garantire che i dipendenti ricevano la giusta retribuzione e che le tasse siano versate correttamente.

* * * * * * * * *

La presente informativa sul conguaglio Irpef di fine anno 2025, fa seguito alle altre informative già consultabili gratuitamente e senza registrazione nel nostro sito web tramite il seguente link: **https://www.studiodemarco.net/notizie/**

* * * * * * * * *

Lo Studio è a disposizione per ogni eventuale chiarimento ed approfondimento.

Distinti saluti.

dott.ssa Anna Rita Marabottini

Il meccanismo di calcolo

Nel corso dell'anno l'azienda trattiene già delle tasse per conto del lavoratore, attraverso una diminuzione del suo compenso mensile. Con l'elaborazione delle paghe del mese di gennaio infatti il consulente del lavoro, simula quale sarà la retribuzione complessiva dell'anno, prendendo a riferimento il compenso dello stesso mese di gennaio in quanto unico dato noto e rapportandolo alle mensilità previste dal CCNL. Il risultato della simulazione viene preso come riferimento per calcolare le tasse da trattenere dal compenso di tutti i mesi fino al mese di dicembre.

Tuttavia, questa proiezione raramente coincide con la realtà. Variabili come **straordinari**, **premi di produzione**, **assenze non retribuite**, o **modifiche contrattuali** in corso d'anno alterano l'imponibile effettivo, rendendo necessario il ricalcolo finale.

Con l'elaborazione del **libro unico del lavoro (LUL)** del mese di dicembre (o al più tardi entro il 28 febbraio dell'anno successivo) il sostituto d'imposta deve infatti operare il conguaglio fiscale delle retribuzioni erogate ai propri lavoratori dipendenti, tenendo anche conto degli altri redditi eventualmente comunicati dal sostituito.

Particolare attenzione va posta al **"Principio di Cassa Allargato":** le retribuzioni relative all'anno 2025 si considerano fiscalmente percepite nell'anno di competenza anche se erogate materialmente entro il 12 gennaio 2026. Queste somme devono obbligatoriamente rientrare nel conguaglio dell'anno appena trascorso.

Gestione di più rapporti di lavoro (Conguaglio cumulativo)

Il dipendente può aver la necessità di conguagliare più redditi se, ad esempio, ha avuto nel corso dell'anno datori di lavoro differenti, o se, oltre al lavoro subordinato, ha svolto delle collaborazioni o ha percepito indennità di disoccupazione (Naspi).

In questi casi, è facoltà del dipendente chiedere all'ultimo datore di lavoro di effettuare il conguaglio cumulativo. Per farlo, deve consegnare entro il mese di dicembre la Certificazione Unica (CU) provvisoria rilasciata dal precedente datore di lavoro (o dall'INPS). Se il dipendente non richiede questa operazione, il datore di lavoro conguaglierà solo i redditi da lui erogati. Il risultato sarà che il dipendente avrà usufruito di doppi scaglioni di esenzione o doppie detrazioni, generando un forte debito fiscale che emergerà in sede di dichiarazione dei redditi (730 o Modello Redditi) l'anno successivo.

* * * * * * * * *

Perché scatta il debito o il credito?

Se dalle operazioni di conguaglio dovesse emergere che le tasse prelevate nel corso dell'anno al dipendente sono state superiori rispetto a quanto effettivamente dovuto nel periodo d'imposta ci troviamo di fronte ad un **"conguaglio a credito"** e al dipendente spetta un rimborso nella busta paga del mese di dicembre pari all'importo delle imposte trattenute in più.

Qualora invece dal conguaglio dovesse emergere che l'Irpef pagata dal dipendente nel corso dell'anno è stata inferiore a quella effettivamente dovuta ci troviamo di fronte ad un **"conguaglio a debito"** e al dipendente verrà trattenuta in busta paga una somma pari alle tasse non versate.

Le cause principali del conguaglio a debito sono:

- ✓ il **meccanismo delle detrazioni decrescenti**: le detrazioni da lavoro dipendente diminuiscono all'aumentare del reddito. Se durante l'anno il reddito è aumentato (es. straordinari o premi), le detrazioni spettanti si riducono, obbligando il lavoratore a restituire quelle fruite in eccesso nei mesi precedenti;
- ✓ il **Trattamento Integrativo (ex Bonus Renzi)**: se il reddito finale supera i 15.000 euro (o i 28.000 euro in assenza di capienza detrazioni specifiche), il lavoratore perde il diritto al bonus di 100 euro mensili. In sede di conguaglio, l'azienda è obbligata a recuperare l'intero importo erogato (fino a 1.200 euro), scatenando un forte prelievo.

* * * * * * * * *

Identificazione degli emolumenti

Bisogna quindi prestare particolare attenzione alla corretta identificazione degli emolumenti da computare, in riferimento non soltanto alla natura degli stessi, ma anche alla data di materiale corresponsione e alle misure di riduzione del cuneo fiscale da applicare.

Un capitolo a parte meritano i **Fringe Benefits** (beni e servizi come auto aziendale, alloggio, prestiti, polizze extra-professionali). È necessario verificare a dicembre se il valore totale dei benefit goduti supera la soglia di esenzione annuale prevista dall'art. 51 comma 3 del TUIR (variabile di anno in anno, es. 1.000€ o 2.000€ per chi ha figli a carico). Se la soglia viene superata anche di un solo euro, l'intero importo (e non solo l'eccedenza) diventa imponibile fiscale e va tassato nel conguaglio.

* * * * * * * * *

Calcolo del totale delle retribuzioni

Il datore di lavoro, in sede di conguaglio di fine anno, dovrà:

- ✓ **determinare l'imponibile fiscale** cumulando tutte le retribuzioni corrisposte nell'anno (incluse tredicesima e quattordicesima mensilità) e sommando eventuali quote di premi di risultato che non godono della detassazione;
- ✓ **calcolare l'imposta lorda** applicando all'imponibile così ottenuto le aliquote progressive IRPEF per scaglioni;
- ✓ **calcolare l'imposta netta** sottraendo dall'imposta lorda le detrazioni annue spettanti (per lavoro dipendente e carichi di famiglia). Con l'Assegno Unico, le detrazioni per figli a carico in busta paga spettano solo per figli di età pari o superiore a 21 anni. È responsabilità del dipendente verificare la correttezza dei dati familiari forniti;
- ✓ **confrontare l'imposta netta** con il totale delle ritenute già operate nei cedolini precedenti;
- ✓ **gestire le differenze** trattenendo l'importo dovuto se l'imposta netta è superiore alle ritenute (conguaglio a debito) o rimborsando l'eccedenza se le ritenute superano l'imposta netta (conguaglio a credito).

Addizionali Regionali e Comunali

Il reddito effettivo dell'anno proveniente dalle operazioni di conguaglio è la base su cui si dovranno calcolare le addizionali regionali e comunali. Mentre l'addizionale regionale si calcola sul reddito complessivo del 2025 e si tratterrà nel corso del 2026, per l'addizionale comunale, invece, vige un sistema di acconto e saldo: l'acconto 2026 (pari al 30%) da trattenere nello stesso anno è calcolato sul reddito effettivo del 2025 proveniente dalle operazioni di conguaglio; il saldo 2025 (da trattenere nel 2026) è pari al reddito effettivo del 2025 a cui viene sottratto l'acconto 2025.
Nota importante: In caso di cessazione del rapporto di lavoro (dimissioni o licenziamento), il meccanismo di rateizzazione decade. Tutte le addizionali residue (saldo anno corrente + eventuale acconto anno successivo) devono essere trattenute in un'unica soluzione nell'ultimo cedolino utile.

Redditi esenti

Nelle operazioni di conguaglio ci sono dei redditi che non devono essere considerati in quanto redditi esenti e che quindi esulano dall'applicazione delle imposte:

- ✓ I contributi previdenziali a carico del lavoratore;
- ✓ premi per polizze a copertura dei rischi professionali da infortunio;
- ✓ i buoni pasto (fino a 4,00 euro al giorno se cartacei – euro 8,00 se elettronici);
- ✓ gli assegni per il nucleo familiare;
- ✓ l'indennità di trasferta: in Italia fino a 46,48 euro al giorno e all'estero fino a 77,47 euro;
- ✓ i rimborsi per spese di trasferta, in Italia fino a 15,49 euro al giorno e all'estero fino a 25,82 euro;
- ✓ i trasferimenti in Italia fino a 1.549,37 euro all'anno e all'estero fino a 4.648,11 euro all'anno;
- ✓ le somme erogate dal datore di lavoro come arretrati degli anni precedenti, che restano soggette a tassazione separata.

Inoltre, va verificato il mantenimento dei requisiti per la detassazione dei Premi di Risultato (imposta sostitutiva agevolata). Se in sede di conguaglio il reddito da lavoro dipendente dell'anno precedente supera il limite di 80.000 euro, il premio erogato nell'anno corrente perde l'agevolazione e deve essere ri-assoggettato a tassazione ordinaria IRPEF, con relativo recupero delle imposte.

Esito del conguaglio

Nella elaborazione del LUL, il datore di lavoro dovrà:

- ✓ in caso di **debito**: trattenere la differenza dalla retribuzione. In caso di incapienza (stipendio troppo basso per coprire il debito), il sostituito può versare l'importo entro il 28 febbraio 2026, oppure autorizzare il prelievo rateale sugli stipendi successivi (interesse 0,40% mensile);
- ✓ in caso di **credito:** rimborsare l'eccedenza, compensandola con le ritenute da effettuare sui redditi di lavoro dipendente a partire dal mese successivo. Se non è possibile operare la compensazione, il sostituto dovrà darne evidenza nella Certificazione Unica (CU) che sarà rilasciata entro il 16 marzo 2026.

* * * * * * * * *

Approfondimenti ed esempi operativi

Per comprendere in modo concreto la portata del conguaglio fiscale e le possibili implicazioni per aziende e lavoratori, è utile analizzare alcune situazioni tipiche della prassi, corredate da esempi numerici e tabelle di calcolo.

1. Esempio pratico di conguaglio a credito

Si consideri un lavoratore con retribuzione mensile lorda di 2.000 euro, senza altri redditi.

A gennaio viene stimata una retribuzione annua imponibile di 26.000 euro, e le ritenute mensili vengono calcolate sulla base di tale importo.

Nel corso dell'anno il dipendente usufruisce di due mesi di aspettativa non retribuita: il reddito effettivo scende a 22.000 euro.

Al momento del conguaglio:

Voce	Importo
Redito annuo effettivo	22.000 €
IRPEF lorda (23%)	5.060 €
Detrazioni per lavoro dipendente spettanti	1.880 €
IRPEF netta dovuta	3.180 €
Ritenute operate nell'anno (su reddito presunto 26.000)	3.700 €
Differenza	**520 € a credito**

Il dipendente riceve un **conguaglio positivo** nella busta paga di dicembre pari a 520 euro.

2. Esempio pratico di conguaglio a debito

Immaginiamo un dipendente la cui retribuzione mensile presunta è di 2.500 euro, per un totale stimato di 32.500 euro.

Nel corso dell'anno percepisce:

- ✓ premio di risultato: 1.500 euro, tassato ordinariamente per mancanza dei requisiti di detassazione;
- ✓ fringe benefit per auto aziendale pari a 2.800 euro;
- ✓ Naspi riferita a un precedente rapporto (comunicata tardivamente), pari a 3.000 euro.

Reddito effettivo complessivo: 32.500 + 1.500 + 2.800 + 3.000 = 39.800 euro

A conguaglio:

Voce	Importo
IRPEF fino a 28.000 (23%)	6.440 €
IRPEF da 28.001 a 39.800 (35%)	4.130 €
IRPEF lorda complessiva	10.570 €
Detrazioni spettanti	1.350 €
IRPEF netta	9.220 €
Ritenute operate su reddito presunto	8.000 €
Differenza	**1.220 € a debito**

Il dipendente dovrà **versare** 1.220 euro.

Se la retribuzione di dicembre non fosse sufficiente, potrebbe:

- ✓ versare direttamente la somma entro il 28 febbraio;
- ✓ autorizzare una rateazione con interesse dello 0,40% mensile.

Calcolo IRPEF lorda:
Riferimento aliquote IRPEF 2025
Il calcolo imposta sul reddito complessivo viene effettuato applicando le aliquote 2025 per scaglioni:

- ✓ reddito fino a 28.000 euro: **23%**
- ✓ reddito superiore a 28.000 euro ma pari al massimo a 50.000 euro: **35%**
- ✓ reddito superiore a 50.000 euro: **43%**

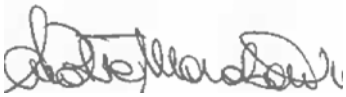
Calcolo dell'IRPEF netta
Occorre determinare i giorni detrazione spettanti (pari a 365 se non sono intervenuti periodi di sospensione non retribuita della prestazione) per poi procedere al calcolo delle detrazioni annue spettanti, devono essere stornate le detrazioni già fruite in corso d'anno dal lavoratore dipendente e infine viene determinata l'imposta netta complessiva.

* * * * * * * * *

Per la corretta applicazione della normativa relativa al conguaglio IRPEF di fine anno 2025 è possibile contattare il "*Settore consulenza del lavoro ed amministrazione del personale*" dello Studio De Marco (paghe@studiodemarco.net).

Per eventuali delucidazioni ed approfondimenti sull'informativa in esame lo Studio De Marco è a disposizione della clientela.

dott.ssa Anna Rita Marabottini



Studio De Marco © 2025 tutti i diritti riservati
Tutti i dati del presente documento sono forniti a scopo informativo e non costituiscono offerta di servizi di consulenza professionale. Lo Studio De Marco non potrà essere ritenuto responsabile a qualsiasi titolo per errori, inesattezze o incompletezze e per qualsiasi affidamento di terzi sui contenuti della presente brochure. Per una consulenza specialistica, completa e personalizzata siete invitati a contattare lo Studio De Marco.

dal 1972 ci prendiamo cura del tuo business

Lo Studio De Marco è uno "studio-boutique" di dottori commercialisti e revisori legali che offre servizi professionali di qualità e ad alto valore aggiunto. Sviluppando soluzioni alternative in base alle esigenze del Cliente, lo Studio garantisce una differenziazione delle risposte ed una personalizzazione delle soluzioni proposte.
Lo Studio fa affidamento, da sempre, sulla qualità della prestazione professionale erogata. L'attenzione prestata ad ogni Cliente ed al miglioramento continuo dell'organizzazione professionale consentono di offrire assistenza e consulenza nelle attività tipiche della professione di dottore commercialista e nella revisione legale.

Resta sempre aggiornato, seguci su:

STUDIO DE MARCO
DOTTORI COMMERCIALISTI E REVISORI LEGALI